

Interrogazione n. 712

presentata in data 19 ottobre 2018

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Terremotati due volte: la vicenda delle SAE inagibili”

a risposta orale

Premesso che:

- è ormai di cronica attualità la situazione relativa alla vivibilità e agibilità di molte delle cosiddette “casette” per i cittadini delle zone martorate dal sisma;
- le Soluzioni Abitative di Emergenza stanno diventando esse stesse una nuova emergenza: tetti impregnati di umidità, infissi deteriorati o malfunzionanti, rivestimenti interni marci, e tante altre problematiche che portano all'abbandono delle strutture medesime;
- in questo ultimo periodo si verifica inoltre il caso degli isolanti in lana di roccia, tutti impregnati d'acqua e spesso applicati senza nemmeno togliere le confezioni di imballo;
- soffitti marci sono stati riscontrati in varie SAE tanto che in una di esse la copertura è addirittura crollata;

Premesso ancora che:

- il caso della famiglia sfollata che deve abbandonare anche la SAE e dover vivere in un camper, è emblematica della gestione dell'appalto e relativa fornitura e messa in opera delle SAE medesime;
- la denuncia proveniente da più autorevoli parti sulle irregolarità nei cantieri cosiddetti “Arcale”, cioè di competenza del Consorzio che si è aggiudicato l'appalto, è ormai all'ordine del giorno;
- la situazione di Visso, ad esempio, riguarda principalmente un lotto, il numero 4, consegnato e inaugurato dalle Autorità a fine primavera del presente anno, è l'esempio di gravi problemi strutturali e di probabili scorrette esecuzioni dei lavori;
- chi ha dovuto abitare in questi mesi nelle relative “casette” ha reiteratamente “denunciato” questi problemi ma anche alla visione di deumidificatori che “pompavano” litri di acqua al giorno, non hanno fatto nulla sino a che non è crollato il soffitto di una SAE perché marcio.

Considerato che:

- proprio il Consorzio Arcale è coinvolto in un'inchiesta giudiziaria che sta interessando anche funzionari regionali con emissione di ipotesi di reato relative alle fattispecie dell'abuso di ufficio e di falso in atto pubblico;
- le indagini, a detta degli organi di informazione, dovranno accertare, con il supporto di un consulente della Procura, se ci siano state delle irregolarità;

- lo stesso assessore regionale competente annuncia da mesi azioni legali contro il Consorzio Arcale, arrivando nelle ultime ore a dichiarare anche una denuncia per “danni da immagine”;
- delle azioni legali di cui sopra non ci è dato conoscere i particolari, nonostante richieste di accesso atti, formulate agli Uffici Regionali nel mese di agosto, pertanto ben due mesi e mezzo fa;

Tenuto conto che:

- la massima trasparenza vorrebbe che i cittadini fossero informati sulla vicenda al di là dei continui annunci, soprattutto sulle azioni da intraprendere per non far passare un altro inverno (il terzo) ai sempre meno cittadini che rimangono coraggiosamente a vivere nelle zone del sisma;
- non esiste un quadro chiaro della situazione che possa evidenziare una ricognizione dei problemi e le modalità nonché i tempi per eliminare quest'ultimi;

per quanto sin qui riportato,

SI INTERROGA

L'assessore regionale competente, per conoscere:

- in dettaglio la situazione ad oggi, per singoli comuni e singoli lotti, delle SAE inagibili o che abbiano presentato problemi dopo le assegnazioni e le consegne;
- come si intende intervenire affinché chi ha la SAE inagibile possa trovarsi con una degna abitazione senza essere classificato come “doppio sfollato”;
- quali sono le azioni intraprese sino ad oggi da parte della Regione Marche contro il Consorzio Arcale al fine della tutela dei diritti dei cittadini e della massima trasparenza in merito, in particolar modo quelle a carattere penale e risarcitorio;
- quali motivazioni hanno portato sino ad oggi a non dover rispondere all'accesso agli atti formulato ben due mesi fa dalla Segreteria della scrivente alla Segreteria Generale della Giunta Regionale.